



**LA REGIONE EROGA SOLDI ALLE RSA, MA LE RETTE, INSPIEGABILMENTE, CONTINUANO AD AUMENTARE:  
CHI PENSA AGLI ANZIANI E ALLE LORO FAMIGLIE?**

Negli scorsi mesi le organizzazioni sindacali SPI-FNP-UILP hanno raccolto oltre 27 mila firme su una proposta di riforma delle RSA articolata in otto punti, che prevede la necessità di rivedere ed adeguare il modello di cura ed assistenza degli anziani.

Standard organizzativi, assistenziali, strutturali, adeguate risorse sanitarie, assistenziali e educative sono necessarie per ricalibrare l'insieme dell'offerta alle persone anziane nel momento in cui non è più possibile assisterle nel proprio domicilio.

Dopo anni in cui abbiamo combattuto a fianco delle RSA perché la regione Lombardia riconoscesse quanto dovuto per la parte sanitaria della retta, dopo aver sostenuto che anche il settore socio sanitario godesse dei ristori economici per il covid riconoscendo la grave crisi economico finanziaria delle RSA, sembra che qualche risultato si stia raggiungendo.

Non siamo ancora in grado di valutare l'impatto sulle casse delle RSA ma l'annuncio dell'aumento del valore dei Sosia e la copertura anche parziale di un ristoro per chi non raggiungerà il budget nel 2021 ci paiono notizie importanti.

Per queste ragioni chiediamo con forza alle RSA e alle loro organizzazioni associative di evitare aumenti delle rette e di valutare dove già fosse avvenuto (e in alcuni casi sappiamo che l'aumento è stato considerevole) una rimodulazione degli stessi.

Chiediamo inoltre di consentire, sempre garantendo la massima sicurezza, la ripresa delle visite dei parenti. È vero che la norma prevede un'assunzione di responsabilità in capo alle RSA in caso di condizioni di sicurezza non idonee, ma non è pensabile che si riduca tale responsabilità rendendo poco accessibile la visita agli ospiti da parte dei famigliari.

Siamo e saremo a fianco delle RSA nel richiedere con forza alla Regione il giusto riconoscimento economico per il fondamentale servizio che svolgono.

Con maggior forza siamo e saremo a fianco degli ospiti e dei loro famigliari per rivendicare servizi di qualità, accessibilità e un equo costo della retta.

A pagare non devono essere sempre gli "ultimi".